

Fondazione universitaria unica? Una truffa

Ho letto l'intervento a firma di Roberto Morelli «Atenei, rivalità fuori tempo» pubblicato dal quotidiano «Il Piccolo» di Trieste, in prima pagina, venerdì 13 febbraio. Articolo che riporta argomentazioni stranote e aventi una sola finalità: dimostrare che solo con l'università unica regionale si potrà raggiungere l'eccellenza in campo universitario. Tesi del tutto insostenibile dal momento che l'eccellenza di una università non dipende certamente dal numero degli studenti iscritti. Ben altri sono i parametri da prendere in considerazione. Insomma, nulla di nuovo. Tesi e argomentazioni già lette un'infinità di volte e sempre di fonte esclusivamente triestina. Scrive Roberto Morelli nel suo intervento e in relazione allo sviluppo universitario: «Il Friuli-Venezia Giulia offre oggi uno spaccato di mediocrità, non dissimile del resto d'Italia». Ossia, oggi, secondo ovviamente la tesi di Roberto Morelli, siamo mediocri ma, senza ombra di dubbio, così almeno sostiene successivamente nel suo intervento sempre Morelli, due mediocrità messe assieme, domani daranno vita ad una istituzione – l'università unica regionale – capace di grandissime eccellenze e di competere sul piano internazionale.

Mi permetto di obiettare che due mediocrità sommate formano una ulteriore mediocrità, solamente più

grande nei numeri. Ma sempre una mediocrità rimane. Strana questa idea per cui due università di ventimila iscritti sono due università mediocri, mentre una sola di quarantamila iscritti, come per miracolo, diventa un esempio di eccellenza per il mondo intero! Morelli dimentica, inoltre, quale potente motore di produzione di eccellenze sia la competizione.

Senza competizione non c'è eccellenza neppure in un sistema regionale piccolo come il nostro. Per quanto riguarda l'Università di Trieste ci penserà il suo rettore a difendere l'onorabilità della sua università. Ma relativamente all'Università di Udine, mi permetto di ricordare a Roberto Morelli che questa università è stata inclusa dal ministero stesso tra le prime sei università italiane che hanno raggiunto l'eccellenza. Una università che da anni vede alcune sue fa-

coltà, all'unanimità, in testa nelle classifiche italiane e molte altre tra le prime dieci. Non si permetta dunque Roberto Morelli di definire l'Università di Udine un'università mediocre. Perché non lo è. L'unico problema che questa università ha è un problema già da anni denunciato con forza, e sempre inutilmente, sia a Trieste che a Roma: un sottofinanziamento cronico mai sanato. Abbiamo un'università di 17 mila iscritti finanziata come ne avesse ancora 9 mila. Abbiamo un finanziamento statale distribuito ancora nella sua quasi totalità in base al costo storico del 1993. Invano più ministri hanno cercato di modificare questo criterio. La lobby delle università più sovra-finanziate, tra cui quella di Trieste, hanno sempre impedito l'applicazione di criteri basati sulla meritocrazia. Questo è il primo e più importante problema dell'università italiana: il non finanziare il merito e l'eccellenza. Se fosse stata l'università di Trieste ad aver patito nel solo anno 2007, un sottofinanziamento del 17%, corrispondente a quasi 13 milioni di euro, tutti i politici regionali si sarebbero già precipitati a Roma a protestare e il Consiglio regionale avrebbe già provveduto ad eliminare, di tasca propria, la spaventosa sperequazione esistente, sul piano finanziario, tra le due università regionali. Ma Trieste i soldi li ha avuti da Roma e molti di più di quanto le spettasse. «Chi se ne frega» se Udine è sotto finanziata di ben 95 milioni di euro dal 2001 ad oggi!

Si dia dunque all'università friulana i finanziamenti che le spettano in base al criterio del merito stabilito ancora nel 2004 dal ministero stesso e questa università non avrà alcun problema nel mantenere anche in futuro il livello di eccellenza già raggiunto e a competere a livello internazionale. E Trieste la smetta di riproporre quanto il popolo friulano e lo stesso Parlamento italiano hanno già respinto: l'università unica regionale. La Fondazione unica regionale? Una truffa. Un cavallo di Troia. L'anticamera dell'università unica regionale.

Roberta Michieli
[Udine]